



Newsletter Numero 6

25 marzo 2022



L'INTERVISTA

Roberto Zangrandi, Segretario Generale di E.DSO



Quali sono le maggiori sfide attuali a livello europeo per i produttori di energia distribuita (DSO)?

È straordinario quanto rapidamente, in questo ultimo semestre, abbia subito un'accelerazione l'evoluzione delle prospettive per i distributori di energia elettrica, i cosiddetti DSO, quelli che fanno in modo che l'elettricità arrivi nelle case dei cittadini europei trasformando l'alta tensione trasportata dai TSO prima in media e poi in bassa tensione, fino al vostro contatore elettrico. Dapprima con i diversi pacchetti "green" dell'Unione europea una straordinaria spinta alla mas-

sima elettrificazione possibile; poi, con una consapevolezza legata alle reali possibilità del sistema elettrico e industriale, con una graduale riapertura a un ruolo di sostegno del gas e dell'energia di fonte nucleare, entrambe con precisi vincoli di sostenibilità e sicurezza operativa. E poi ancora, con lo stravolgimento di scenario prodotto dall'invasione dell'Ucraina, una nuova e profonda revisione dei piani di investimento inevitabilmente ricentriati sulla necessità di incremento "verticale" della produzione da fonti rinnovabili e dalla estrema razionalizzazione, modernizzazione e di-



(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Sicurezza alimentare: la risposta europea



Il ruolo attivo dell'Unione europea durante la pandemia, unanimemente apprezzato, sta trovando nella crisi ucraina un ulteriore banco di prova. A valle dei pacchetti di sanzioni, di dimensioni più ampie di quanto si potesse immaginare (vedi articolo in questo numero), la Commissione Europea ha messo sul tavolo, proprio in questi ultimi giorni, una serie di proposte per rispondere alle necessità dei cittadini ucraini, a cominciare dall'alimentazione fino all'assistenza sanitaria, e dei migranti che dal Paese stanno raggiungendo gli altri Stati membri (ad oggi circa 3,5 milioni – vedi articolo in questo numero). Non meno importanti gli interventi previsti a sostegno dell'economia europea, con particolare attenzione alle nuove deroghe sugli aiuti di stato (fino a 400.000 eur a impresa), alle proposte sullo stoccaggio del gas, che permetterebbero l'espropriazione degli impianti in

caso di rischio per la sicurezza energetica, fino alle misure previste per garantire la sicurezza alimentare nell'UE. Un punto, quest'ultimo, molto delicato in quanto Ucraina e Russia rappresentano il 34% della produzione mondiale di grano, il 34% di orzo, il 15% di mais e ben il 75% di olio di girasole, di importanza cruciale per l'industria dolciaria ma non solo; e infine i fertilizzanti, il cui 13% viene prodotto nella sola Russia, ma vede anche l'Ucraina in prima fila a livello mondiale. Anche se i rischi per la sicurezza alimentare in Europa, esportatore netto, sono molto ridotti, è la rottura delle catene di fornitura globali a preoccupare maggiormente, con il relativo aumento dei prezzi. Per questo la Commissione propone innanzitutto un supporto finanziario di 500 milioni di eur con aiuti diretti per Stato membro (48 milioni per l'Italia). Entro il 30 giugno ogni Paese dovrà notificare le misure previste ed i criteri per l'aggiudicazione. A partire dal 25 mar-

zo gli operatori potranno inoltre richiedere sostegno finanziario per coprire parte dei costi di immagazzinamento della carne di maiale. Più complesso il problema della mancanza di fertilizzanti: a parte l'azione di ricerca e sviluppo già prevista in Horizon Europe, sarà necessario per i 27 rivedere i rispettivi Piani strategici nazionali della PAC, per supportare gli agricoltori che adottino pratiche in grado di ridurre l'uso di fertilizzanti (agricoltura di precisione, biologica, agro-ecologia e miglior uso dei nutrienti agricoli). La strategia UE "Dalla strategia alla forchetta" già offre numerose risposte a medio termine, ma alcune azioni necessitano di un intervento immediato. Tra esse la proposta di deroga per il 2022 per consentire di produrre erba e foraggi sui terreni a riposo. Ma il dibattito è aperto sul futuro delle stringenti misure già previste dallo *European Green Deal*. L'agenda europea rischia di saltare?

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

gitalizzazione della distribuzione. Uno studio condotto da E.DSO, Eurelectric e Deloitte lo scorso anno affermava la necessità per gli oltre 2 mila DSO europei di investire in dieci anni, entro il 2030, oltre 400 miliardi di euro per consentire la transizione energetica. Non solo questa cifra appare oggi ancora più realistica, ma potrebbe crescere di svariati punti percentuale. Infatti, con ogni probabilità, aumenterà il numero di cittadini disponibili a investire in impianti privati di autoproduzione e autoconsumo trasformandosi così nei *prosumers* che abbiamo cominciato a immaginare già 15 anni fa, quando si delineava, inevitabile, il cambiamento del paradigma di riferimento della relazione con i consumatori. Gradualmente, diventavano sempre più consapevoli fino al punto da trasformarsi, in molti, in altrettanti produttori di elettricità.

Che ruolo possono avere le comunità energetiche nell'accompagnare la trasformazione del settore nell'UE?

Un ruolo fondamentale. Le aggregazioni daranno ai *prosumers* una forma, una capacità e una massa adeguata a partecipare in maniera equilibrata al mercato elettrico senza richiedere necessariamente al loro impegno la trasformazione in *mercanti d'elettricità* o in espertissimi operatori di settore e neppure in geni della regolazione elettrica. Apriranno anche la possibilità all'associazione di investitori di taglia diversa fra loro ma con il risultato di avere una diffusione e penetrazione della produzione da rinnovabili tutt'altro che trascurabili. Lo si vede già dai risultati ottenuti proprio dal vostro sistema camerale e con le diverse sessioni di informazione e formazione a favore dei cittadini e delle PMI interessate a sviluppare questi aspetti. Certo, non vi sono limiti allo sviluppo: che si tratti di comunità locali, con un focus definito territorialmente, nel numero e localizzazione dei partecipanti oppure che si tratti di associazioni larghe e diffuse con lo scopo di concentrare la produzione di una larga aggregazione di *prosumers* fino a diventare delle centrali elettriche virtuali, il contributo alla produzione rinnovabile non sarà trascurabile. I distributori tradizionali all'inizio manifestavano scetticismo e resistenze. Gradualmente hanno compreso che le comunità energe-

tiche potevano rappresentare dei partner nella flessibilità delle reti e anche nelle necessità di resilienza veloce dei sistemi di distribuzione. Occorre, occorre e occorrerà mantenere un approccio regolatorio flessibile quanto l'evoluzione del mercato e delle tecnologie; un sistema regolatorio in grado di fornire linee guida più che prescrizioni inadatte a riflettere i progressi tecnologici nella produzione e distribuzione decentrate, nella produzione e sofisticazione dei dati disponibili, nella generazione di prodotti e servizi che tutto questo comporta.

E.DSO si è impegnata da subito nella crisi ucraina. Con quali azioni?

Fra i nostri membri, una quarantina dei più grandi e importanti distributori di energia elettrica della UE, contiamo anche come membri associati DTEK, il principale distributore ucraino, e l'associazione dei distributori di quel Paese. Membri molto attivi, con livelli di partecipazione elevati, attenti a condividere con noi progressi ed elaborazioni tecniche: veri, solidi, apprezzabili colleghi. Quando all'inizio del conflitto con la Russia hanno manifestato emergenze e richieste di aiuto siamo intervenuti. I primi passi sono stati l'invio di 7 generatori di diversa potenza per interventi di emergenza e per permettere di tenere le luci accese dove c'era maggior bisogno. Successivamente, abbiamo attivato i nostri membri per offrire un aiuto nell'ospitalità dei familiari dei dipendenti DTEK che stavano lasciando l'Ucraina verso gli stati confinanti e oltre. Nelle prime settimane del conflitto siamo riusciti ad aiutare sostanzialmente circa 500 persone e i nostri associati hanno manifestato disponibilità per forse altre 300, se necessario. Di fronte agli scenari che parlano di alcuni milioni di potenziali migranti è poca cosa, ma siamo felici di offrire un aiuto concreto. Abbiamo predisposto un finanziamento tratto dal surplus finanziario del 2021 a cui si è aggiunto un aiuto concreto proveniente da alcuni membri. Ovviamente, se il conflitto si risolve e se ci sarà una nazione ucraina da aiutare nella ricostruzione, mi aspetto che la reazione dei miei associati possa essere ugualmente fattiva. Al momento, come molti, non ho elementi sufficienti per formulare previsioni, ma come tutti, solo auspici.

Quali sono i progetti europei più innovativi in cui il settore è impegnato al momento?

E.DSO basa la sua attività su 4 comitati composti dai suoi membri. Ci occupiamo di Politica energetica e Regolazione, di Elettrificazione, consumatori e sinergie settoriali, di Progetti e Ricerche europee, di Tecnologia e Condivisione delle conoscenze. La politica e regolazione si occupa della "lobby" tradizionale e difende gli interessi legislativi e regolatori del settore, Elettrificazione e consumatori si spiega da sé. Progetti e Ricerche è impegnata nel seguire, partecipando direttamente o coordinando, progetti di settore finanziati dalla UE. Siamo attivi oggi su CoordiNet, che contribuirà a dimostrare in che modo i DSO e i TSO coordineranno e utilizzeranno lo stesso insieme di risorse per ottenere servizi di rete nel modo più affidabile ed efficiente attraverso dimostrazioni, in collaborazione con i partecipanti al mercato e gli utenti finali. Segue Platone, che è una piattaforma per le reti di distribuzione che mira a definire nuovi approcci per aumentare l'osservabilità delle risorse di energia rinnovabile e dei carichi meno prevedibili sfruttando la loro flessibilità. Poi c'è OneNet, One Network for Europe, che è inteso come il progetto conclusivo di collaborazione TSO-DSO-consumatori e lavorerà su una visione integrata delle operazioni di rete in Europa. Poi c'è EDDIE che sta disegnando la digital education, cioè la formazione digitale degli operatori elettrici e dei loro dipendenti in collaborazione con alcuni prestigiosi atenei europei. Infine, EUniversal che sta dimostrando le evoluzioni della flessibilità nelle reti. Tutti i nostri progetti sono rintracciabili su internet senza fatica. Una parola la vorrei spendere per i nostri esperti di tecnologia e di condivisione delle conoscenze. E.DSO sta lavorando all'analisi delle tecnologie che saranno più o meno fondamentali nella trasformazione delle reti. Ne abbiamo messe 46 sotto stretta osservazione e le stiamo analizzando in modo da stabilire quali saranno le evoluzioni più immediate e quante si distribuiranno nel tempo di qui al 2035. Dalle più rapide, alle più pervasive e a quelle che, a dispetto dell'importanza o del fascino, saranno capisaldi nell'evoluzione delle reti energetiche.

roberto.zangrandi@edsoforsmartgrids.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Gospodarska
zbornica
Slovenije
Chamber of Commerce
and Industry of Slovenia
Chamber of Public Utilities

**CHAMBER
OF COMMERCE
LUXEMBOURG**

Le Camere europee e la crisi Ucraina: Slovenia e Lussemburgo

Prosegue in questo numero la panoramica sulle iniziative camerali a supporto dell'Ucraina, che continuano a crescere nella sezione dedicata del sito di [Eurochambres](#) (vedi

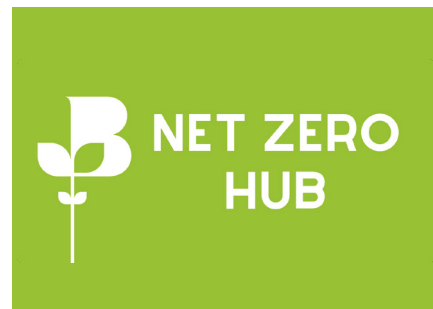
ME N°5 – 2022). Partiamo dalla Slovenia, che proprio la scorsa settimana ha dimostrato un forte impegno con la visita del premier Janez Janša a Kiev con i suoi omologhi ceco e polacco per rimarcare la vicinanza al primo ministro Zelensky. La *Gospodarska Zbornica Slovenije* si trova allineata all'azione del Governo e ha infatti creato sul suo sito un [portale ad hoc](#), costantemente aggiornato sull'evoluzione del conflitto. Tra le varie sezioni, quella riguardante le sanzioni e le conseguenze finanziarie, oltre alle azioni intraprese da Governo e Istituzioni. È inoltre possibile consultare una prima indagine sugli effetti della crisi sulle imprese slovene e un'analisi più generale dei danni all'economia. Sulla stessa linea il Lussemburgo, come dimostra la sezione dedicata del sito della [Chambre de Commerce Luxembourg](#). Con il supporto governativo la Camera ha istituito un *helpdesk* a sostegno delle imprese potenzialmente colpite dalle sanzioni economiche (tra i settori prioritari figurano finanza, energia, materie prime critiche, agroalimentare e logistica). Inoltre, i link utili relativi alle ultime *news* sono organizzati per fonte, sia essa europea o nazionale: Consiglio Europeo, Ministero degli Affari Esteri ed Europei e Ministero delle Finanze lussemburghesi. Sulla falsa riga delle azioni della Camera di Commercio Ceca, approfondite nello scorso numero, da segnalare l'impegno della Camera lussemburghese per rendere più agevole l'assunzione di persone in fuga dal conflitto. In questo contesto si inquadra il riferimento all'Agenzia di Collocamento Nazionale (ADEM).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

NACE 2: facciamo il punto

La revisione della classificazione delle attività economiche ([NACE Rev.2](#)) è il risultato di una lunga procedura di consultazione iniziata nel 2018, alla quale anche Eurochambres ha contribuito. Secondo una recente nota a firma della Direttrice generale di Eurostat Mariana Kotzeva questo processo sta ora volgendo al termine. Eurostat ha ricevuto più di 1750 proposte di modifica della NACE Rev. 2, presentate principalmente dagli istituti nazionali del Sistema statistico europeo (SSE), dai servizi della Commissione, dalle banche centrali e dalle associazioni industriali europee. Per organizzare al meglio la revisione e trattare tutte le proposte è stata istituita una task force dedicata, coordinata da Eurostat e composta dagli Istituti Nazionali di Statistica dei Paesi europei. I cambiamenti della nuova versione della NACE sono stati attuati parallelamente alla revisione dell'*International Standard Industrial Classification* (ISIC), la classificazione di riferimento della NACE. I processi di revisione dell'ISIC e della NACE sono stati strettamente coordinati. Nella sessione di marzo della Commissione statistica delle Nazioni Unite è stata approvata la nuova struttura ISIC. L'Unioncamere, insieme ad InfoCamere e al Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, fa parte della Commissione nazionale che sta accompagnando la riclassificazione delle attività economiche. Infatti, nel nostro Paese dal 1° gennaio 2022 è entrata in vigore una nuova classificazione ATECO che interessa 31 codici, mentre dal 1° aprile gli archivi del registro imprese e dell'anagrafe tributaria provvederanno a riclassificare d'ufficio le imprese che sono interessate dalla revisione (circa 600mila).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Dall'Inghilterra una visione net-zero

La British Chambers of Commerce inizia il suo viaggio verso un'ambiziosa transizione energetica, in linea con l'impegno del Regno Unito del 2019 di raggiungere le emissioni nette zero entro il 2050. Con il suo [Net Zero Hub](#) e in collaborazione con *Virgin Media O2*, joint venture londinese di mass media e telecomunicazioni, la Camera vuole indurre le imprese a perseguire obiettivi verdi e sostenibili fornendo approfondimenti, strumenti e supporto in tre settori del business: dalle emissioni dirette a quelle indirette di un'attività aziendale e le fonti non controllate. Più precisamente, tra gli strumenti da segnalare vi è innanzitutto una guida redatta per assistere le aziende a identificare le modalità per assicurare maggiori economie e per ridurre l'impatto ambientale grazie a un processo a cinque fasi che va dal coinvolgimento del *Team Executive* all'adozione di iniziative per la decarbonizzazione e il monitoraggio dei progressi, passando attraverso una misurazione preliminare delle emissioni di ciascuna impresa e la fissazione di obiettivi generali ed annuali. Complementare alla guida, poi, il nuovo *Green Savings Calculator*, dotato di test in grado di rilevare il potenziale risparmio medio annuo garantito dal ricorso a risorse come, ad esempio, il lavoro flessibile e il sostegno finanziario del governo alla transizione. Ancora, il *Blue Door Podcast* si propone come servizio di confronto sul ruolo vantaggioso delle tecnologie nell'aiutare le organizzazioni a raggiungere situazioni win-win per le persone, il pianeta e il business, mentre il consorzio *5SPRING* invita le imprese a sperimentare il 5G e scoprire i benefici che può portare.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Le sanzioni alla Russia: il vademecum della CE



Si susseguono le attività della Commissione nell'ambito del conflitto in Ucraina: oltre al pacchetto di misure di supporto ai rifugiati (vedi articolo a parte), è in costante aggiornamento il [portale](#) dedicato alle sanzioni contro Russia e Bielorussia, giunto ormai al quarto pacchetto di misure (15 marzo us). In rapida successione, i provvedimenti - operativi ed in costante progressione dal 23 febbraio - riguardano non solo le ormai *celebri* restrizioni sull'accesso ai capitali ed ai servizi e ai mercati finanziari dell'Unione, ma anche comparti più specifici, quali i trasporti aerei e marittimi, le comunicazioni, la difesa e la sicurezza militare, la circolazione monetaria, il commercio, l'esportazione di beni di alta gamma, la siderurgia. Al momento, risultano colpite complessivamente 877 persone fisiche e 62 realtà giuridiche. Non soltanto un hub di orientamento, ma anche di approfondimento, se è vero che contiene numerose guide ad hoc. Estremamente articolata la [sezione](#) dedicata alle regole in vigore in ambito doganale, sviluppata su 4 assi prioritari: l'applicazione in ambito civile delle restrizioni già operative dal 2014 in campo militare a valere sull'esportazione di beni e tecnologie, lo stop alle esportazioni di tecnologie avanzate in settori come l'elettronica, le telecomunicazioni e la sicurezza delle informazioni, i sensori e i laser, la marina; le limitazioni, per le realtà collegate alla base industriale e di difesa della Russia, della fornitura di servizi di intermediazione e di assistenza tecnica e finanziaria; il divieto di espor-

tazione nel settore aereo, energetico e dell'industria spaziale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



DigComp: il 2022 ci regala la 2.2!

Strumento riconosciuto a livello europeo, il quadro delle competenze digitali per i cittadini (*Digital Competence Framework for Citizens* - DigComp) fornisce un linguaggio comune per identificare e descrivere gli elementi chiave in materia di competenze digitali. L'obiettivo fondamentale è quello di sostenere i legislatori nella formulazione delle politiche a favore della costruzione delle competenze digitali, nonché nella pianificazione delle iniziative legate all'istruzione e alla formazione. A partire dal 2013, DigComp è stato ampiamente impiegato principalmente nel contesto dell'occupazione e dell'apprendimento, ma non solo (vedi ME n°10, 2017). Recentemente pubblicato dal *Joint Research Centre* (JRC), l'[aggiornamento del tool](#) riguarda essenzialmente - come suggerisce il nome - l'aggiunta di nuovi esempi in termini di conoscenza, capacità e approcci che affianchino i cittadini ad interfacciarsi con le tecnologie digitali e con i nuovi sistemi emergenti - come quelli legati all'intelligenza artificiale - con confidenza, senso critico e sicurezza. Il modello concettuale di riferimento non ha dunque subito alcuna alterazione, è anzi arricchito dall'aggiunta di oltre 250 input legati a temi contemporanei emersi a seguito dell'ultima pubblicazione. Questi sono utili, ad esempio, per la gestione della disinformazione nei social media, per l'attenzione alla sostenibilità ambientale o per l'utilizzo dei dati personali. Insieme alle nuove

testimonianze, la nuova versione contiene nella seconda parte una panoramica del materiale di riferimento integrativo rispetto alle edizioni precedenti.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Truffe on line: c'è ancora da fare

Prosegue l'intensa collaborazione fra l'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (Euipo) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) per la sensibilizzazione di cittadini ed imprese europee nella lotta alla contraffazione (vedi ME n°18, 2021). L'ultimo [report congiunto](#), pubblicato lo scorso 17 marzo, si occupa ancora una volta della vendita on line, nello specifico dei prodotti che comportano gravi rischi per i consumatori: per la salute (farmaceutici o alimentari), per la sicurezza (automobilistici), ambientali (chimici o pesticidi). Le vendite online rappresentano il 60 % dei sequestri di prodotti pericolosi destinati all'Ue: in cima alla classifica, i cosmetici (46 %), seguiti da abbigliamento (18 %), giocattoli e giochi (17 %) e pezzi di ricambio per automobili (8 %). A livello di provenienza, non sorprende il primato della Cina e di Honk Kong, ai quali si addebitano ben tre quarti dei sequestri, rispettivamente 55 e 19%. In evidenza, sul fronte europeo, il dato riferito alla Turchia (9%). A livello di destinazioni, in testa invece la Germania (47 % dei sequestri), tallonata da Belgio, Danimarca, Italia, Spagna e Austria. Di rilievo, infine, il ruolo dei servizi postali in termini di spedizioni di merci contraffatte, che ammontano al 60%, mentre il settore del trasporto marittimo risulta prevalente in termini di valore dei sequestri.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Erasmus for Young Entrepreneurs

EYE 2022:
non solo per giovani imprenditori!

A partire dal 16 marzo 2022 è possibile inviare proposte in risposta al [bando Erasmus for Young Entrepreneurs](#) pubblicato dall'Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese della Commissione EISMEA. Operativo dal 2009, il programma rivolto ai giovani imprenditori è volto a sviluppare la dimensione internazionale e la competitività delle PMI europee, oltre ad incentivare la nascita di potenziali start-up e di nuove micro o piccole imprese nei paesi aderenti. L'obiettivo, invece, della call in questione è quello di rinnovare la rete di organizzazioni intermediarie per l'implementazione dell'iniziativa a livello locale. Esse dovranno, in particolare, occuparsi del reclutamento e dell'assistenza dei candidati: le azioni sostenute riguardano dunque il potenziamento e l'agevolazione degli scambi tra i giovani imprenditori beneficiari del programma e le aziende che li accolgono. Nelle proposte, i partecipanti dovranno scegliere tra due tipi di progetti - larga o piccola scala - in base ai quali differiscono sia gli obiettivi - creazione di un minimo di 800 "relazioni" tra imprenditori i primi, e di 400 i secondi - che i fondi stanziati - massimo 4 milioni di euro per i primi e la metà per i secondi. Inoltre, nelle candidature verrà prestata particolare attenzione ai soggetti provenienti da paesi sottorappresentati e dell'equilibrio di genere, insieme ai destinatari finali che propongano modelli di business ecosostenibili e digitali. Con un budget disponibile di 40 milioni di euro, l'iniziativa prevede di coinvolgere tra le 70 e le 100 organizzazioni. Il termine per la partecipazione è l'8 giugno 2022 e verso la fine di aprile verrà organizzata una giornata informativa dedicata all'approfondimento dell'opportunità. Tra i potenziali applicanti anche le Camere di Commercio, da anni particolarmente attive nella rete europea.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

Progetti green UE-Asia: nuovo bando

Costola dello storico *Switch Asia*, è fresco

di lancio l'invito a presentare proposte [EU Asean Green Partnership](#), il nuovo strumento annuale di cooperazione fra UE ed Asia per il miglioramento del partenariato degli stakeholder e la riduzione delle emissioni ambientali, parte della *EU-ASEAN Green Initiative*. In scadenza il prossimo 6 maggio e di interesse camerale, il bando prevede un finanziamento complessivo pari a 5 MIL di € equamente suddivisi in 2 lotti di attività, con contributo comunitario ricompreso fra il 50 e il 90% del totale, per proposte ammontanti ad un massimo di 2.500.000 €. Il primo lotto intende facilitare e promuovere la condivisione di esperienze, la cooperazione congiunta tra le organizzazioni dell'UE e dell'ASEAN in materia di *advocacy* per la neutralità ambientale, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi, l'economia circolare e la protezione degli oceani. Il secondo, invece, punta alla diffusione, progettazione e realizzazione di programmi e campagne digitali di educazione ambientale per i giovani in linea con le esigenze degli Stati dell'area ASEAN. Oltre all'attenzione per i giovani come figure chiave per lo sviluppo sostenibile, saranno considerate prioritarie l'uguaglianza di genere, per sottolineare il ruolo fondamentale delle donne come attori del cambiamento e l'approccio basato sul rispetto della democrazia e dei diritti civili. Le azioni, che verranno valutate secondo criteri qualitativi e misurabili, potranno comprendere l'organizzazione di webinar, workshop, conferenze, formazioni on line ed in presenza, networking, studi e ricerche, creazione di piattaforme di condivisione delle risorse, adattamenti di strumenti di e-learning, produzione di contenuti di materiale audiovisivo, monitoraggio e reporting.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'accoglienza a 360° dell'Unione ai rifugiati ucraini

La semplificazione dell'accesso al mercato



del lavoro europeo su cui le Camere ceca e lussemburghese (vedi OSS ECH e ME N°5) già si sono attivate è solo una delle numerose priorità che riguardano l'esodo di ormai 3,5 milioni di cittadini ucraini. Il 23 marzo la Commissione ha presentato un [nuovo pacchetto di misure](#) per fronteggiare questa crisi umanitaria senza precedenti. Lo step successivo all'adozione della Direttiva sulla Protezione Temporanea vuole garantire ai profughi un accesso concreto ai servizi essenziali di cui godono i cittadini europei. Le parole del VP della Commissione Schinas non lasciano spazio a dubbi: bisogna allineare i diritti alla realtà. Oltre al tema del lavoro, per cui si vuole facilitare il riconoscimento delle qualifiche professionali, anche l'educazione rientra nel pacchetto con due finalità: rendere accessibile il materiale didattico in ucraino nei portali dell'istruzione scolastica degli Stati membri e sostenere l'integrazione del personale scolastico grazie al programma Erasmus+. Pronte inoltre nuove linee guida per la protezione dei minori (circa la metà di tutti gli arrivi) nell'ambito dell'*European Child Guarantee* con un'attenzione particolare a quelli non accompagnati. Per l'assistenza sanitaria invece si propongono trasferimenti interni all'UE per cure specializzate, sostegno psicologico in lingua ucraina, e fornitura di vaccini tramite l'*HERA (Health Education and Research Association)*. Le misure interessano anche i trasporti, con il sostegno agli operatori del settore e la spinta verso una maggiore flessibilità burocratica in caso di documentazione incompleta dei profughi in viaggio. L'iniziativa *Case Secure* punta invece a soddisfare le esigenze di alloggio, mentre la *Piattaforma di Solidarietà* coordinerà il sostegno sul campo e l'accoglienza. Vari programmi di finanziamento, come FAMI e la politica di coesione, forniranno i fondi necessari all'attuazione del pacchetto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



UNIONCAMERE
VENETO



Un esempio di sinergia energetica transfrontaliera: il progetto Secap

Nelle attività dei comuni diventa strategica l'attenzione ai cambiamenti climatici, che deve trovare obiettivi riscontri in appositi piani pluriennali per l'energia ed il clima (SECAP), che vanno ad agire come pezzi di un puzzle che compone le strategie di regione vicine come nel caso dell'area transfrontaliera di Italia e Slovenia. Il progetto SECAP - *Supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico* – finanziato dal programma Italia Slovenia 2014 – 2020, che si è svolto nel solco dei cambiamenti che i piani SECAP stanno richiedendo ai comuni d'Europa e nella fattispecie di Italia e Slovenia, volge ormai al termine. Con l'evento pubblico "Empowering Sustainable Energy and Climate Action Plans (SECAP) in a wide crossborder area" che si svolgerà online il prossimo 30 marzo, il Progetto intende comunicare ([ISCRIZIONE](#) | [AGENDA LAVORI](#)) alcuni dei principali risultati raggiunti. Per maggiori dettagli: <https://bit.ly/3wdMSOt>. SECAP rappresenta un rimarchevole esempio di iniziativa pubblica transfrontaliera per la promozione di strategie *low carbon* estese a territori limitrofi di Italia e Slovenia attraverso lo studio e la sperimentazione di rilevanti misure di adattamento e mitigazione. La sfida comune che i partner di progetto hanno affrontato si è tradotta in un supporto pratico e significativo ai Comuni dell'area di programma per l'implementazione di politiche energetiche sostenibili e di adattamento climatico, che si riflettono nella transazione dai vecchi piani SEAP (*Sustainable Energy Action Plan*) a quelli SECAP (*Sustainable Energy and Climate*

Action Plan). Si è cercato di fornire conoscenze e strumenti per migliorare la pianificazione energetica da parte degli operatori locali (comuni italiani e sloveni), puntando sul risparmio energetico, sulle energie rinnovabili, sulla riduzione delle emissioni di CO2 e sulle misure di mitigazione connesse alle variazioni climatiche in essere. Il progetto ci ha insegnato che gli obiettivi di cambiamento climatico si possono e devono attuare con un approccio transnazionale strategico, destinato a sviluppare misure di adattamento tempestive con coerenza tra i diversi settori e livelli di governance, al fine di meglio agire contro gli impatti dei cambiamenti climatici ed attuare politiche per un adeguamento ottimale, attraverso strategie regionali e locali, coerenti con quelle nazionali. La presenza di Ministeri sloveni, quali partner associati, della Regione Autonoma FVG e di Unioncamere Veneto, ha garantito la condivisione delle scelte con gli organismi di governance, per assicurare la coerenza della strategia con i piani d'azione e con le politiche di sviluppo nazionali e regionali. Stanno per essere pubblicati a cura dell'Università IUAV di Venezia e di Area Science Park di Trieste (entrambi partner del progetto) due documenti strategici, uno sulla mitigazione e un altro sull'adattamento ai cambiamenti climatici, e inoltre una guida all'implementazione dei piani SECAP ad uso dei comuni dell'area transfrontaliera di Italia e Slovenia. Molta attenzione è stata riservata al trasferimento delle conoscenze specifiche SECAP. In questo contesto le amministrazioni locali svolgono un ruolo

fondamentale e sono responsabili di sviluppo e promozione di strategie di adattamento e mitigazione dei fenomeni relativi ai cambiamenti climatici, legati fra loro da relazioni di interdipendenza complicate e spesso di difficile previsione. Conta molto salvaguardare la continuità territoriale ed affrontare i problemi su scala vasta e condivisa. In territori di confine come quello italiano e sloveno le analisi e gli interventi sul clima vanno eseguiti su scala comune con strategie che vanno oltre le linee di separazione fra nazioni. Il trasferimento delle conoscenze specifiche SECAP è stato assicurato attraverso sessioni formative per i Comuni e iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, unitamente ad azioni pilota volte a definire metodologie per ottimizzare i PAESC in funzione dei bisogni locali delle diverse Municipalità coinvolte, nonché piccoli investimenti infrastrutturali dimostrativi con lo scopo anche di monitorare le emissioni in atmosfera ed i consumi energetici in luoghi accessibili al pubblico. I comuni coinvolti nelle attività SECAP sono stati molteplici, tra questi ricordiamo per il loro apporto operativo il comune di Duino, Trieste, Sacile, Idrija, Aidovscina, Koper, Nova Gorica, Lubiana e Pivka. Gli investimenti dimostrativi hanno riguardato la realizzazione di un tetto verde sulla "Krpanov Dom" in Slovenia e interventi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici presso la "Casa dell'Energia" nel comune di Mirano in Veneto.

Per maggiori informazioni sul progetto SECAP: <https://www.ita-slo.eu/it/secap>

roberta.marciante@ven.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu